

mese havea el suo sopra la testa, et poi seguivano li altri secondo l'ordine suo. In una sala longa vi erano da un cavo di essa 7 pezzi di razzi con una cazza guidata da una dona, per ogni pezo in diverse etade, che contenea la vita humana, et infine di essa vi era una figura di morte, granda, et nanti lei un certo ferito da lei et morto che pareva haver *solum* li ossi et la pelle. Et al principio di le cazze era a tutte un cervo, che ad alcuna era nanti al boscho, ad alcuna nel principio, et così seguiva. Queste erano di seta et costorno 50 milia fiorini, et ditto cardinal le ha donate a l'imperator. In ogni pezzo di esse era scritto di sopra il moto che usa dito cardinal in tutte le cose sue, qual, se ben mi ricordo, dice così: *Decipimur votis, tempore fallimur, mors deridet cur anxia vita nihil*. Queste et altre assai, che erano bellissime et di seta, tutte con figure che vive pareano, adornavano ditto palazzo, ma più bello lo facea parer la credenciera, pur de ditto cardinal, che ivi era apparecchiata, che è de una valuta inestimabile, et per quanto (*dicono*) alcuni che hanno cose assai dil mondo vedute, alcun re de christiani la simile non hanno. Che se volesse narar a parte a parte la quantità et qualità de li ditti argenti che vi erano, seria tutto il foglio pieno; ma li lasserò star, et dirò solamente di 8 pezzi, che erano: 6 bazille d'argento, come quelle da sei sechii l'una, di peso che un homo con una man sola non potea una di esse levar, — uno vaso da tenir vino in frescha et da lavar bichieri, che doi homeni, vodo, con fatica lo portano, iudicato di peso di libre 200 alla grossa, — una nave dove se pone dentro mantilli et tovaglioli per preparar la tavola, di gran peso. Di altri vasi, bazilli, ramini, piatti et altre sorte de vasi che vi erano, non saprei dire il peso nè la valuta. Questo si ha laudato a l'imperator haver de contadi 500 milia ducati. Il preditto castello ha una grossa terra al piede, et un fiume navicabile et grosso, bone gente et honesto viver. Altre cose asai belle havemo vedute, che longo saria a scriverle, per che non ho tempo nè posso. Se altro acaderà di novo lo significherò a vostra signoria. Credo che quella habbia udito che lo episcopo di Colonia in qualche parte sente del Luthero, et *maxime* in quella parte de non voler render obedientia al pontefice, che così fa; et oltra di ciò è innamorato in una bellissima giovane, nè da lei per cosa alcuna pol haver il voler suo, et per ciò si acerta che la prenderà per moglie. Nè altro.

*Da Bruselle, di domino . . .* (Sigismondo dalla Torre Fancino) *orator dil duca di Mantoa, de 25. di genaro 1531, scritte al prefato signor duca.*

Hieri sera, quasi notte, la Maestà Cesarea entrò in Bruselle, et non volse alcuna cerimonia, forsi per la morte di madama Margarita, il corpo di la quale, accompagnato dal figliol dil re de Danimarcha, è stato condotto a Burges, ove ha ordinato esser soterala, benchè ha ordinato che tutte le sue intestine siano a Malines, ove è morta, excetto il core che ha voluto sia portato nel paese di Bressa, et il corpo suo vole per tre anni sia sepolto in Burges, et da poi l'ossa siano trasportate al ditto monasterio di Bressa. Monsignor di Gambara arivò in Aquisgrana che alhora alhora la Maestà Cesarea era partita, et subito lo seguì et gionse a Mastrich, ma non gli parlò sino a Legie et dapò a Namurs, et questa sera ha da havere una altra audientia qui, pur tratanda del concilio, ma ancora non se intende alcuna determinatione, nè si risolverà, per quello che si crede, così presto.

Hoggi Sua Maestà ha mandato il signor duca Alexandro de Medici, acompagnato dal signor marchexe de Arescolto, a vedere la sua sposa, la quale, per relatione de un di quelli di sua excellentia che gli era, intendo esser molto piccola et non mostrare più età che di nove anni, ma assai bella et gratiata.

La Maestà prefata ha fato declarare la Corte de tutte queste provintie in Gant per meggia quadregesima, sino al qual tempo non si pensa che Sua Maestà parta de qui, ove, per esservi le più belle et comode cazie dil mondo, si iudica che quella sia per pigliarsi molta recreatione et piacere, benchè in Gant ne harà un più utile, perchè haverà di servitio da tutto il paese forsi 600 milia scudi. Sua Maestà stava per mandar monsignor di Prato in Franza alla coronatione dilla reina, che si devea fare a li do di febraro; ma, perchè madama la regente era indisposta, non solo di podagra, ma anchora di febre, per il che la coronatione si è differita sino a tanto che sia resanata, et perchè non si può saper il tempo prefixo, esso monsignor di Prato non partirà fin che da la maestà Christianissima non sia avisato dil giorno di la prefata coronatione, et forsi che alhora si ragionerà alcuna cosa dil congresso di la Maestà Cesarea et Christianissimo, benchè sin hora qui non se ne dice parola.

Questa matina sono venute lettere di Spagna, ma non ho potuto intender cosa alcuna, salvo ch'el